

# Il Segno

**Gesù venendo a Lamone-Cadempino, troverebbe ancora la fede?**

**Buon anno pastorale a tutti**

Carissimi parrocchiani, inizia il nuovo anno pastorale con una novità significativa: la proposta delle "Reti Pastorali" (R.P.) come strumento della Chiesa comunione, per la conversione pastorale.

Le R.P. è una proposta di un progetto pastorale presentato dal Consiglio Presbiterale e dalla Commissione Zone Pastorali, per passare dalle Zone Pastorali, che non hanno ottenuto i risultati sperati, alle R.P. La Parola di Dio ci offre numerosi simboli ispiratori, tra cui quello della RETE. Il capitolo 21 del Vangelo di Giovanni parla della rete che raccoglie 153 grossi pesci. È la pesca miracolosa del Signore Risorto. La rete ospita tutti e non si spezza.

Il simbolo della rete è utile per evidenziare che oggi abbiamo bisogno di approfondire le relazioni e le corresponsabilità *In e Tra* le comunità cristiane, per non essere più soli.

La Rete Pastorale non vuole essere una nuova struttura, ma un modo nuovo di vivere la Chiesa di sempre, ma oltre i confini e i ruoli tradizionali. L'obiettivo delle R.P. è la Chiesa Comunione: collaborazione fraterna, corresponsabilità per camminare insieme e discernere insieme. In questo momento di ripresa delle attività pastorali, mi pare utile lasciarci interrogare da una domanda che Gesù ha posto un giorno ai suoi ascoltatori: "Ma il Figlio dell'uomo quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (Lc 18,8). Potremmo anche esprimerla così: "Ma Gesù, venendo a Lamone - Cadempino, troverebbe ancora la fede?" Quella fede che ha alimentato le generazioni passate, che ha fatto nascere vocazioni, che ha sostenuto la vita di tante famiglie, che ha prodotto tante iniziative di tipo associativo, formativo, caritativo. Ma la domanda potrebbe diventare anche più personale: "Gesù venendo a Lamone - Cadempino, troverebbe ancora la fede in me?".

**La fede anzitutto come conoscenza affettiva ed effettiva di Gesù e del Vangelo da lui insegnato:** conosco io Gesù Cristo, lo conosco davvero, lo conosco abbastanza, che cosa posso fare per conoscerlo meglio? Se guardiamo (esclusa, per ora, la catechesi per l'iniziazione cristiana che vede ancora una certa presenza, anche se intesa quasi solo come preparazione ai Sacramenti della Penitenza, dell'Eucaristia e della Cresima) alla partecipazione, molto scarsa, alle proposte formative per i genitori, per gli adulti, non è fuori luogo la domanda che ci siamo posti.



## ANGELI E ANGELO CUSTODE

**Perché nei vangeli si parla di angeli? Esistono davvero?**

Risposta: Quando nell'Antico Testamento e nel Nuovo Testamento si usa la formula "Angelo del Signore" non si intende mai un angelo inviato dal Signore, ma Angelo del Signore è Dio stesso, il Signore stesso. Gli ebrei ci tenevano a questa lontananza tra Dio e il suo popolo ed evitavano di far vedere un Dio che interveniva direttamente con il popolo.

Quando Dio entra in contatto con l'umanità si usa l'espressione angelo del Signore, ma si intende Dio stesso: è quindi una formula tecnica che appunto significa Dio stesso.

Lo troviamo nell'Antico Testamento già dal libro della Genesi fino al Nuovo Testamento: angelo del Signore non è un angelo inviato dal Signore ma Dio stesso.

Poi nel Nuovo Testamento in maniera particolare si trovano "angeli". Il termine angelo significa messaggero. C'è, prendete il Vangelo di Marco, all'inizio del Vangelo, "... come è scritto dal profeta Isaia, ecco io mando il mio angelo davanti a te".



Dal male fisico no o perlomeno sono molto distratti, perché vediamo quanti bambini stanno male, allora ci custodisce da cosa? Dal peccato? Si vede che il mio angelo poverino s'è stancato perché di peccati ne ho commessi e continuo a commetterne. Allora questo angelo da che cosa custodisce? Cosa dice la preghiera? Custodisci, reggi e governa me: lui che mi governa? È forse una forma liturgica che alla luce dei Vangeli, forse avrebbe bisogno di una rinfrescata, perché altrimenti se noi lo presentiamo come è stato presentato nella tradizione, è una mia ipotesi personale, io credo che riesca a fare più danni che bene e l'angelo custode rischia di essere alla stregua della befana. Fino a sei, sette anni ci si crede o si fa finta di crederci e poi si getta via tra le cose belle dell'infanzia, ma che non servono più.



## La Chiesa si mette in piedi

**L'umiliazione che corrobora**

In questo tempo stanno avvenendo delle cose importanti nella Chiesa e per la Chiesa! Dopo la Lettera al popolo di Dio di Papa Francesco e le parole contrite pronunciate a Dublino, la Chiesa si mette in ginocchio con umiltà e in verità. L'atto penitenziale alla Messa di conclusione dell'Incontro mondiale delle famiglie è stato un atto solenne di contrizione ancora più toccante - perché preciso e storicamente contemporaneo - di ciò che Giovanni Paolo II ha fatto il 12 Marzo 2000. Proprio questa condizione di Chiesa, che si mette responsabilmente in ginocchio, sta dando alla comunità discepolare la possibilità di trasformare la vergogna in parresia. Riconoscere il proprio fallimento, nella questione particolare della pedofilia, è ben più grande di questo. Significa che la Chiesa riconosce di essere una comunità di peccatori perdonati e di non avere nessun privilegio di infallibilità morale. A partire da questa umiliazione storica nella contemporaneità, la Chiesa confessa poter e voler contare sulla grazia che gli viene da Cristo, suo Signore e Sposo. Sembra paradossale ed invece è magnifico: stiamo vivendo come Chiesa un momento di grazia! Infatti, siamo nella logica dell'inversione evangelica il cui manifesto sono le Beatitudini proclamate dal Signore Gesù e il Magnificat di Maria.

## Proprio mentre la Chiesa si è messa in ginocchio, può finalmente mettersi in piedi.

Papa Francesco ha riconosciuto in Irlanda l'esperienza di cocente fallimento riguardo i minori e i vulnerabili ultraggiati da chierici. Proprio l'esperienza dell'umiliazione sembra stia permettendo alla Chiesa di guadagnare in libertà e coraggio. In queste ore si sta consumando l'inevitabile divorzio tra Chiesa e potere politico per guadagnare in rispetto e libertà che si vive nella differenza profetica. Il linguaggio «politichese» che ha ispirato per anni le scelte di molte chiese, ha ceduto il passo al «dialeto» della carità. Di questo «dialeto», necessario per trasmettere la fede ai giovani, ha parlato Papa Francesco alle giovani famiglie nella co-cattedrale di St. Mary a Dublino. Il «dialeto» della carità non è solo necessario per la trasmissione del deposito della fede in termini dogmatico-rituali, ma è ancora più necessario per farsi capire da quanti bussano alla porta del nostro cuore per poter sperare come noi e con noi. Nella forza che ci viene dallo Spirito del Risorto e non da noi stessi, abbiamo avuto l'audacia come Chiesa di mettersi in ginocchio per ciò che riguarda noi stessi e di metterci vigorosamente in piedi per rispondere alle necessità degli altri, dei poveri.

A questo punto si pone una domanda per noi come comunità di discepoli del Signore: «Saremo capaci di pagare il prezzo di queste scelte di verità e di coraggio?». E ancora: «Saremo capaci di assumere le conseguenze di questo metterci in piedi di fronte ai problemi dell'indifferenza e disumanità verso i poveri. La chiesa se vuole essere credibile deve difendere i gioielli invendibili della Chiesa che sono i poveri?». Stiamo forse tornando ai tempi del diacono Lorenzo? Sarebbe bello! Ma non dimentichiamo che questa bellezza è direttamente proporzionale alla nostra disponibilità a rinunciare ai nostri interessi e privilegi "clericali" per difendere i bisogni dei piccoli della terra, accettando di portarne serenamente e a testa alta le possibili conseguenze.

La nostra Chiesa, in questi tempi segnata da attacchi mediatici, si faccia



"L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo", diceva S. Gerolamo. Non potrebbe essere un impegno per tutti, durante questo anno, quello di valorizzare le varie proposte formative che verranno fatte, magari partecipando alle Lectio Divine sulla sacra Scrittura?

**La fede poi considerata come un "fidarsi di", un "affidarsi a", "confidare in" come un desiderio di vivere un rapporto di amicizia personale con Gesù:** sento di essere amato da Gesù? Voglio bene a Gesù? Che cosa faccio per coltivare e tenere vivo il mio rapporto con lui? Desidero incontrarlo con la mia comunità nella Messa della domenica, quando mi si offre in dono nel segno della sua Parola e nel segno dell'Eucaristia? Desidero incontrarlo nella preghiera personale?

Le nostre celebrazioni eucaristiche sono dignitose, sarebbe auspicabile che i lettori e coloro che animano la Messa fossero in numero maggiore per servire la Comunità nella Liturgia che è azione del popolo e non del prete. Altro aspetto da considerare nella fede è il fenomeno nuovo del "credere senza appartenere". Con questa espressione si intende designare una fede che viene ridotta alla dimensione privata rinunciando all'appartenenza alla comunità. Troppo spesso la comunità parrocchiale viene considerata come una agenzia che eroga servizi religiosi da pagare e senza un coinvolgimento personale del proprio essere cristiani.

Anche la fede in questo tempo post-moderno viene vissuta con gli stessi caratteri che si riscontrano nella società: l'individualismo, il consumismo, il pluralismo. (L'incontro di molte fedi e religioni diverse).



SETTEMBRE 2018

Nel Vangelo di Marco il primo angelo che troviamo in carne ed ossa, è Giovanni Battista. Tutti coloro che si fanno messaggeri di una parola di vita sono considerati angeli.

Noi abbiamo un'idea di angelo presa un po' dalla cultura pagana, dell'uomo svolazzante, quella è un'immagine del mondo pagano: angelo si intende un messaggero inviato da Dio e nei Vangeli troviamo persone in carne ed ossa come Giovanni Battista, definito angelo o inviato dal Signore.

Ci sono poi degli angeli, come dice Gesù nel suo Vangelo, mediante i quali "riceviamo la vita direttamente da Dio". Cosa sono allora questi angeli e come possiamo avere un'idea di cosa sono? L'angelo nella Bibbia e nel Nuovo Testamento è una forza, una realtà che emana direttamente da Dio per inviare un messaggio di vita alle persone.

Se mi dite che avete visto un angelo io vi dico che è meglio che andiate a farvi misurare la pressione, ma se mi dite che non avete mai incontrato un angelo io vi dico invece di misurarvi la fede, perché se noi ci aspettiamo di incontrare il giovanotto con le ali, questo è un po' problematico, ma se pensiamo a tutte quelle volte che nella nostra esistenza abbiamo incontrato quella persona che ha inciso così profondamente nella nostra vita, per la sua purezza, per la sua santità; se pensiamo a tutte quelle situazioni che abbiamo incontrato nella nostra esistenza, situazioni positive e anche situazioni dolorose, ma che hanno indotto un profondo cambiamento della nostra esistenza: nel linguaggio biblico questi sono angeli.

Angeli perciò possono essere sia esseri umani in carne ed ossa che incontriamo e tocchiamo, sia realtà spirituali. Il Vangelo è molto sobrio su questo e quei nomi dati agli angeli sono presi dall'Antico Testamento e sono tutte espressioni della realtà di Dio: Michele significa "chi è come Dio", Gabriele, è "la forza di Dio"; sono tutte emanazioni di Dio.

C'è solo una categoria di persone che nel Vangelo serve Gesù: le donne! Le donne nel Vangelo sono gli angeli di Gesù e come dicevo prima nel Vangelo non solo la donna svolge il ruolo degli uomini, ma addirittura un ruolo superiore perché svolge il ruolo degli angeli.

Intendiamoci, in tutta tranquillità: se uno vuol continuare a credere nella presenza di un essere alato, lo faccia pure; però a mio parere c'è il rischio che si precluda dallo scorgere i tanti e numerosi angeli che il Signore gli fa incontrare nella sua esistenza.

**E l'angelo custode? Per intenderci, quello della preghiera che si fa dire ai bambini "Angelo di Dio che sei il mio custode ecc.?"**

Non saprei cosa rispondere sull'angelo custode. Se si vuole continuare con questa immagine dell'angelo custode, occorre presentarla correttamente perché, dice il Concilio, se ci sono gli atei, è colpa di noi cristiani e dell'immagine di Dio che noi presentiamo loro. Io, quando ero bambino, l'immagine che ho, perché certe immagini si stampano nella mente, dell'angelo custode, ricordo ancora del cartellone nella sala della catechesi con il bambino sull'orlo del burrone e con quell'angelo che non si capiva bene se era per salvarlo o per dargli una spinta per buttarlo giù. C'era quest'angelo che stava così: è l'angelo che ti custodisce. Uno però, anche quando è bambino non è sprovveduto. Ricordo che cadendo rovinosamente dalla bicicletta mi sono chiesto: E il mio angelo custode dov'era? Forse si è distratto un attimo? E l'angelo del mio amico caduto in un fossato perdendo la vita a 9 anni, il suo angelo dov'era? Attenti perciò a dare correttamente l'idea dell'angelo custode: custodisce da cosa?

Pagina 2

## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

**Sabato 29 settembre:** gita parrocchiale al Santuario di Oropa. Dettagli all'albo.

**Domenica 14 ottobre:** ore 10:30 S. Messa all'esterno, davanti alla grotta della Madonna di Lourdes. Al termine sarà offerto un aperitivo.

**Domenica 21 ottobre:** ore 10:30 S. Messa per inizio Anno Pastorale. Pranzo di beneficenza al Centro Parrocchiale a favore del Kerala, Stato dell'India meridionale, colpito dall'alluvione. Dettagli seguiranno all'albo.

**Commemorazione Santi e Defunti:**

**Giovedì 1. novembre:** S. Messa al mattino con orari festivi.

**Alle 14:30 vespro** con visita al cimitero per la benedizione delle tombe.

**Venerdì 2 novembre:** S. Messa a Cadempino alle 8:30 con visita al cimitero.

**A Lamone S. Messa alle 18:00.**

**Sabato 17 novembre:** Ore 17:00 Conferimento della Cresima a 9 ragazzi.

**Domenica 2 dicembre:**

**Festa Patronale di S. Andrea:** S. Messa ore 10:30, seguirà aperitivo offerto e pranzo al Centro Parrocchiale per gli iscritti. La S. Messa a Cadempino è sospesa.

**Il modulo di iscrizione alla catechesi per la Prima Comunione e per la Cresima si ritira in chiesa**



PARROCCHIA SANT'ANDREA  
LAMONE - CADEMPINO

Parroco P. Angelo Fratus, Via alla Chiesa 6, 6814 Lamone  
tel. 091 966 09 10 079 616 56 84  
Amministrazione parrocchiale  
Via alla Chiesa 6, 6814 Lamone, tel. 091 966 79 81  
www.santandrea.ch  
E-mail: parrocchialamone@bluewin.ch  
CCP Opere parrocchiali: 69-481-9